

Da L'Unione Sarda del 16 aprile 2014

IL CASO. Polemica dopo le frasi dell'assessore Morandi secondo cui l'Isola è economica
Caro trasporti, ecco le cifre

Incrementi tariffari e speculazioni, lite Cicu (Fi) - Mura (Pd)

I trasporti in Sardegna non sono cari, nemmeno quelli marittimi. Gli operatori turistici si erano sbagliati, come il milione di turisti che negli ultimi due anni ha scelto altre mete, come i 7500 passeggeri che hanno avviato una class action contro il cartello del mare. Non è vero che nel 2011 i biglietti dei traghetti sono aumentati di una percentuale che varia dal 90 al 110% e che c'è stato un ulteriore rincaro tra il 2012 e il 2013. E non è vero che sui social network sono nati gruppi di protesta e che ci sono state interrogazioni parlamentari di deputati e senatori di ogni colore, anche di quello che ora governa la Sardegna e sostiene che le tariffe marittime (quelle aeree sono positivamente condizionate dalla concorrenza tra vettori) sono normali.

I NUMERI DELL'ASSESSORE L'assessore al Turismo Francesco Morandi, supertecnico del settore (è professore ordinario di Diritto del turismo e di Diritto della navigazione e dei trasporti all'Università di Sassari nonché presidente del corso di laurea in Economia e Management del turismo del polo universitario di Olbia), smentisce i rincari e spiazza tutti con la forza dei numeri. A parità di chilometri, sostiene Morandi, navigare da e per la Sardegna (l'esempio è la tratta Livorno-Olbia) e viaggiare in treno hanno lo stesso costo: 0,32 euro a chilometro in alta stagione e 0,25 d'inverno. Ma il problema non è solo il prezzo attuale in sé ma il prezzo in rapporto a quello degli anni scorsi. «Prendendo come esempio la Tirrenia, l'unica che salpa per l'Isola tutto l'anno, in un anno euro dopo euro tra il 2012 e il 2013 la tariffa è cresciuta di cento euro», spiega Tiziana Vacca, operatrice turistica (Visos viaggi) di lunga esperienza. Per Moby, rivela un'altra tour operator (Amei viaggi), Alessia Littarru, l'incremento è stato di 34 euro lo scorso anno. Quest'anno, a sentire la compagnia, il ticket costerà meno.

I COSTI REALI Ma quello di ribasso è un concetto relativo se non si prenota con larghissimo anticipo. Una famiglia composta da due adulti e due bambini con meno di 11 anni che da Genova volesse arrivare a Olbia il prossimo 9 agosto portandosi appresso l'auto spenderebbe 860 euro, 17 euro in più se si arriva all'Isola bianca partendo da Livorno.

La distanza tra il capoluogo ligure e Olbia è di 390,53 chilometri che moltiplicati per 0,32 farebbe 124,8 euro a persona. Moltiplicato quattro, bimbi compresi, fa 499,2. Per arrivare a 860 bisogna aggiungere circa 361 euro, il prezzo della vettura.

Poco o molto? Secondo Morandi il calo di visitatori non sarebbe legato al fatto che l'Isola è cara ma al fatto che si dice in giro che lo è. Dunque si crea un'immagine negativa che in economia è un fattore decisivo.

LE POLEMICHE Certo è che le sue affermazioni hanno riaperto le polemiche tra i poli. Salvatore Cicu, deputato di Forza Italia, ribadisce che «ci sono state gravi speculazioni da parte dei soggetti che gestiscono il servizio di trasporto marittimo fra la Sardegna ed il continente» e chiede al Governo, con un'interrogazione al ministro dei Trasporti Maurizio Lupi «se il Governo abbia previsto e predisposto un tavolo di negoziazione con gli Enti locali sardi al fine di procedere a nuove e condivise convenzioni che garantiscano il diritto alla mobilità per i cittadini dell'Isola e maggiori possibilità di offerta per i flussi commerciali e turistici». Romina Mura, deputata del Pd, lo incalza: «L'onorevole Cicu scopre ora la questione Tirrenia, forse

illuminato sulla via di Bruxelles. Ci fa piacere che si aggiunga, anche se con mesi di ritardo, alla richiesta del Pd sardo di rivedere la convenzione con la Cin». Molti, anche nei *social*, fanno notare che se i parlamentari sardi agissero di concerto anziché per logiche di partito forse potrebbero ottenere maggiori risultati per la loro regione. Ma il problema è un altro: perché, se i trasporti marittimi non sono cari come sostiene l'assessore al Turismo, la convenzione con la Cin è da rivedere?

Fabio Manca